

1 Ill/mo et R/mo Sig/re in Christo osserv/mo  
Pax Christi.

Mosso io, ill/mo Signore, à pietà et compassione di questa povera città di Scio, che corre velocemente in ruina, et per la somma necessità nostra in che ci troviamo confidando che V.S. Ill/ma può dare facilmente remedio opportuno, mi son spinto à far la presente, et con ogni humiltà et riverenza proporli il bisogno grave che corre, accio lei si degnasse darli alcun soccorso (parendoli). C'è questa povera città, non solo è afflitta et travagliata da Turchi tiranni, ma anco dal suo vescovo in vari modi; perche lui correndo solo senza consiglio veruno fa cose che hanno dell'essorbitante. Tra le molte ne toccherò due o tre brevemente per esempio. Lui scommunica le persone, dopo le lascia illaqueate et intricate anni intieri dicendoli: Andate à Roma, potendo lui remediarle et assolverle; interdice la gente dalli sacramenti et non si cura accomodarle potendo, ma li dice: Andate à Roma, òvero: Aspetto risposta da Roma. Ad altri, che sono intricati per cosa di matrimonio, potendo darli rimedio li manda à Roma, et così lascia l'anime illaqueate ne i peccati, senza curarsene; et però sparano di lui et passano à cose gravi di disprezzo, et la gente sta desperata, non havendo qua dove far ricorso, et può succedere un tempo qualche grave cosa contra il vescovo con la facilità che si tiene delli Turchi. Di queste e cose simili ne succedono molte alla giornata et così la povera città sta in gravissima confusione per il suo prelato.

25 Cossi noi stiamo afflitti perchè cerca turbaci nelle cose nostre. Ha minacciato di voler interdirci la chiesa; ha detto che lui stesso voleva venire à discacciar il nostro predicatore dal pulpito per non so che scommunicato che venne alla predica, et pur noi l'havemo mandato via, havendo ordinato così lui; et dubitamo, per esser 30 huomo stravagante che non succeda un giorno qualche grave disordine con noi; perche, se ne interdice la chiesa nostra, bisognerà aspettare un anno fin che venga risposta da Roma, come usa far con li alt-

18 dec. 1614. Supérieur des Jés. à Bell. (contin.)

1505<sup>a</sup> 1505<sup>a</sup>  
4005

ri sopra detti. Et per simili cose si sta qui da tutto il populo in grandissima afflitione. .

V.S.Ill/ma può facilmente dar remedio (se li pare) con fare che si dechiarasse da Sua Beatitudine chi fosse il suo Metropoli, come **5** l'hanno tutti gl'altri vescovi di Levante, al quale si possa far ricorso dalla gente gravata, per non venire à Roma per ogni minima cosa, come fa lui adesso; et così il vescovo si modera et la gente non resta illaqueata anni intieri in peccati et senza sacramenti, come molti stanno adesso aspettando da Roma il rimedio, potendo lui **10** accomodarli, senza andare à Roma con spese, fatiche et disgusti gravissimi.

Si è inteso qui che l'archivescovo di Naxia, isola vicina à Scio è il suo Metropoli, ma il vescovo non lo vuole dechiarare, essendoli richiesto da molti gravati da lui. Altri dicono che si puo fare ricorso al vicario patriarchale che sta in Constantinopoli, ma per l' **15** adietro non si è potuto in pratica. Se V.S.Ill/ma fa dechiarare tal Metropoli, fà una cosa insigne et un beneficio segnalato per questa povera et afflitta città; il che è cosa di giustitia, di ragione et consueta nella Santa Chiesa, perche nelli aggravii possano far riconso al Metropoli vicino et si levino da tante spese, intrichi et pec- **20** cati, mentre aspettano le risposte da Roma. Io mosso à compassione perche vego che niuno parla per questa necessità, mi son confidato di far la presente, sperando nella sua benignissima carità universale che monstra con tutti, che farà venire tal remedio del Metropoli. Con che li faccio ogni humile riverenza, desiderandoli dal cielo ogni **25** colmo di gloria.

Da Scio a di 18 di decembre 1614.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Arch.Vat.  
Gesuit.17  
fol.319/20<sup>v</sup>

Humil/mo servo in Christo aff/mo

Lettre orig.  
Minute orig.

Ottavio Bulgarino della Compagnia di Gesù indegno Superiore  
in questa piccola residenza di Scio.

Si risponda che quello che lei dice crediamo che sia vero; ma non si può proporre al Papa in nome di Vra Rza, che è parte, ma bisogna che ne scrivano al Papa o al signor cardinale Aldobrandino protettore, la città è il clero, et si provederà. Et di questa opinione sono ancora li Superiori della **35** Compagnia, che simili cose si propongono da altre persone che dalli nostri.